

Aver combattuto

A Londra e a Washington, in questi ultimi giorni, si è parlato dell'Italia, rappresentativa dell'opinione pubblica di quei due Paesi vincitori hanno di prospetto la possibilità dell'Italia di essere elevata a go di nazione alleata e considerazione di quanto italiani hanno fatto per la vittoria della democrazia e alla distruzione dei regimi che si dicevano non potendo confidare in sé stessi come italiani erano.

Che cosa gli italiani hanno fatto? Hanno prima di tutto, battuto. A Londra e a Washington si riconosce esplicitamente questo ma non si può dire che gli italiani il luglio 1940 hanno impugnato le armi a fianco della Germania nazista e non si può nemmeno dimenticare che prima di giugno 1940, e per quasi decenni, gli italiani avevano permesso ad una banda di criminali di adoperarsi a loro vantaggio di violenza.

Il fatto risponde al vero: al di là della Manica e dell'Atlantico la tragedia del popolo italiano non può essere compresa nella sua vera natura, cosa che non meraviglia, che per noi stessi, che per gli italiani e che per gli altri, il dolore e vergogna, il dolore del fascismo ha fatto incomprensibili.

Non torneremo a dire che gli italiani sono stati moltiplicati da altri e che una nazione moderna, valendosi di numerosi mezzi di comunicazione, può immobilizzare un intero popolo, ingannarlo, fuorviarlo, renderlo incapace di reagire, deprimerlo la volontà e annullare la capacità di organizzare la libertà.

Ad una tirannide moderna basta un nerbo relativamente esiguo di individui, essa, sfruttando la loro natura di enervamento, compromette il modo che debbano identificarsi nella difesa della tirannide difesa di loro stessi; a questi si aggiunge presto, schiera dei gradassi e dei fiammisti, che piacciono le spandate che non rappresentano un serio pericolo. Attorno a due prime forze si polarizzano quelle della specializzazione, grande e piccola, pronte a pre- a inserirsi dove ci sia guadagno, e si polarizzano anche gli infelici idioti e i lascivi, da un grado di rarchismo, da una distinzioni, qualsiasi, da una qualsiasi autorità che ad essi venga rivolta. Tutto questo farà leva su villi, sugli inerti, sui poltri, sui remissivi che verranno completati il gregge inutile, per ogni buon conto, reggimenti e reggimenti di gesturini delle polizie palesi e segrete.

Fuori del gregge, ma ischi e impotenti, rimarranno gli onesti e i diritti fino a quando il regime non li raggiungerà l'imposizione che chi non ha tessera non mangia. Il partito, allora, conterà milioni di aderenti; alle sue grinfie saranno sfuggiti soltanto i pochissimi che muoiono ma non si arrendono a quelli che, per la loro fortunata situazione personale, mangiano anche senza tessera.

Tutti fascisti? No. I fascisti sono pochi e i peggiori, fascisti in ogni senso, o perché talvati o perché incapaci. Tuttavia il fascismo sta in piedi, in troia tutto e arriva sempre ad otturare la fessura da dove verrebbe venire quel soffio che abbatterebbe il suo castello di carte. Un fenomeno, abbiamo detto, non del tutto comprensibile a noi italiani e, per forza di cose, meno comprensibile agli altri.

Ma arriva un giorno, il giorno in cui nella diga che trattiene l'acqua del lago si è fatta una incrinatura: improvvisamente il grande specchio che pareva domato e tranquillo si agita; con moto tumultuoso, con furia incontenibile si riversa sull'incrinatura, l'allargata, la ingrandisce a breccia e in pochi attimi travolge la riva, la sua reale forza assolutamente sproporzionata a quella del to-

Aluti americani all'Europa

Due miliardi di dollari di rifornimenti saranno inviati dall'U. N. R. A.

WASHINGTON, 3 luglio. Il Presidente Truman ha inviato al Congresso una lettera in cui è detto che, per la prima volta, la guerra in Europa, l'U.N.R.A. potrà assolvere i compiti per i cui adempimenti è stata creata.

Truman ha allegato questa lettera a una relazione che documenta l'attività dell'U.N.R.A. nel trimestre gennaio-marzo '45, ed ha rilevato che anche prima di allora l'ente aveva cominciato ad inviare ai Paesi europei, in condizioni di estrema povertà, uomini e rifornimenti.

Dalla relazione risulta che vi sono in Europa 1.612.500 persone lontane dalla dimora abituale per cause di guerra ed attualmente bisognose di assistenza, e che fino al 31 marzo scorso gli Stati Uniti avevano stanziato in favore dell'U.N.R.A. per l'acquisto di rifornimenti, per altre spese, un totale di 272.218.689 di dollari.

La lettera del Presidente dice che i rifornimenti dell'U.N.R.A. affluiscono in quantità sempre maggiore in Grecia, in Polonia, in Jugoslavia, in Italia, ed in altri Paesi, nell'intento di aiutare le vittime della guerra che non possono usufruire di altra forma di assistenza e che, in conseguenza, il periodo più critico per queste popolazioni.

La suddetta attività dell'U.N.R.A. si è esplicata in forme molto varie.

In base al piano di soccorsi all'Italia, l'U.N.R.A. invierà nella penisola per un anno intero 13.000 tonnellate di rifornimenti al mese; nel trimestre gennaio-marzo scorso, la Svizzera sarà completamente rifornita per la fine di luglio.

La maggior parte delle ferrovie della Italia nord-occidentale hanno ripreso a funzionare, e così la linea che attraversa i confini italo-francesi è ancora fuori uso.

A nord di Verona, 12.000 soldati tedeschi del genio ferroviario sono destinati al lavoro per riattivare la linea del Brennero.

Il Ministero della Guerra rende noto che la grande rete ferroviaria che collega l'Italia con l'Austria e la Svizzera sarà completamente riattivata per la fine di luglio.

La maggior parte delle ferrovie della Italia nord-occidentale hanno ripreso a funzionare, e così la linea che attraversa i confini italo-francesi è ancora fuori uso.

A nord di Verona, 12.000 soldati tedeschi del genio ferroviario sono destinati al lavoro per riattivare la linea del Brennero.

Il Ministero della Guerra rende noto che la grande rete ferroviaria che collega l'Italia con l'Austria e la Svizzera sarà completamente riattivata per la fine di luglio.

La maggior parte delle ferrovie della Italia nord-occidentale hanno ripreso a funzionare, e così la linea che attraversa i confini italo-francesi è ancora fuori uso.

A nord di Verona, 12.000 soldati tedeschi del genio ferroviario sono destinati al lavoro per riattivare la linea del Brennero.

Il Ministero della Guerra rende noto che la grande rete ferroviaria che collega l'Italia con l'Austria e la Svizzera sarà completamente riattivata per la fine di luglio.

La maggior parte delle ferrovie della Italia nord-occidentale hanno ripreso a funzionare, e così la linea che attraversa i confini italo-francesi è ancora fuori uso.

A nord di Verona, 12.000 soldati tedeschi del genio ferroviario sono destinati al lavoro per riattivare la linea del Brennero.

Il Ministero della Guerra rende noto che la grande rete ferroviaria che collega l'Italia con l'Austria e la Svizzera sarà completamente riattivata per la fine di luglio.

La maggior parte delle ferrovie della Italia nord-occidentale hanno ripreso a funzionare, e così la linea che attraversa i confini italo-francesi è ancora fuori uso.

A nord di Verona, 12.000 soldati tedeschi del genio ferroviario sono destinati al lavoro per riattivare la linea del Brennero.

Il Ministero della Guerra rende noto che la grande rete ferroviaria che collega l'Italia con l'Austria e la Svizzera sarà completamente riattivata per la fine di luglio.

La maggior parte delle ferrovie della Italia nord-occidentale hanno ripreso a funzionare, e così la linea che attraversa i confini italo-francesi è ancora fuori uso.

A nord di Verona, 12.000 soldati tedeschi del genio ferroviario sono destinati al lavoro per riattivare la linea del Brennero.

Il Ministero della Guerra rende noto che la grande rete ferroviaria che collega l'Italia con l'Austria e la Svizzera sarà completamente riattivata per la fine di luglio.

La maggior parte delle ferrovie della Italia nord-occidentale hanno ripreso a funzionare, e così la linea che attraversa i confini italo-francesi è ancora fuori uso.

A nord di Verona, 12.000 soldati tedeschi del genio ferroviario sono destinati al lavoro per riattivare la linea del Brennero.

Il Ministero della Guerra rende noto che la grande rete ferroviaria che collega l'Italia con l'Austria e la Svizzera sarà completamente riattivata per la fine di luglio.

La maggior parte delle ferrovie della Italia nord-occidentale hanno ripreso a funzionare, e così la linea che attraversa i confini italo-francesi è ancora fuori uso.

A nord di Verona, 12.000 soldati tedeschi del genio ferroviario sono destinati al lavoro per riattivare la linea del Brennero.

Il Ministero della Guerra rende noto che la grande rete ferroviaria che collega l'Italia con l'Austria e la Svizzera sarà completamente riattivata per la fine di luglio.

La maggior parte delle ferrovie della Italia nord-occidentale hanno ripreso a funzionare, e così la linea che attraversa i confini italo-francesi è ancora fuori uso.

A nord di Verona, 12.000 soldati tedeschi del genio ferroviario sono destinati al lavoro per riattivare la linea del Brennero.

Il Ministero della Guerra rende noto che la grande rete ferroviaria che collega l'Italia con l'Austria e la Svizzera sarà completamente riattivata per la fine di luglio.

Il prossimo convegno dei Tre Grandi

Truman sarà accompagnato dal nuovo ministro degli Esteri Byrnes

WASHINGTON, 3 luglio. Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

Stettinius ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri per assumere l'alto incarico che gli ha conferito Truman. Si sa che le dimissioni di Stettinius non sono state accettate dal Presidente, ma che il suo incarico è stato esteso per un periodo di tempo.

La guerra contro il Giappone

Intensa attività aerea Alleata nei vari settori del Pacifico

FRONTE DEL PACIFICO. 3 luglio. Una grande offensiva aerea operata da forze volanti ha messo in fuoco quattro grandi città industriali nipponiche devastando gli impianti industriali e le attrezzature belliche. A meno di 24 ore di distanza 50 superfortezze volanti sono avanzate sul campo dell'Isola di Honkū portando la distruzione.

Nel Pacifico sud-orientale, 22 navi nipponiche sono state affondate dalla flotta americana. Nuovi sbarchi di truppe australiane sono avvenuti nel Borneo; tali truppe sono riuscite a costituire una fascia di sicurezza sulla costa di una profondità di cinque chilometri.

Nell'Isola di Luzon ed in quelle di Mindanao continuano i rastrellamenti.

Il Ministero della Marina degli Stati Uniti ha annunciato che un sommergibile americano, operante nel Pacifico sud-orientale, ha affondato 10 navi nipponiche.

Gli equipaggi delle superfortezze rientrate dai grandi attacchi di ieri hanno riferito che in alcuni centri industriali nipponici sono stati distrutti o danneggiati impianti industriali e attrezzature belliche.

Ora l'Italia aspetta. Sa di non aver battuto questa volta una falsa strada. Aver combattuto per essa non solo un titolo d'orgoglio, un motivo di fierezza, una fonte di tranquillità per la sua anima travagliata; ma è anche il titolo di un diritto duramente conquistato: il diritto di un posto dignitoso fra le Potenze che le conceda di essere partecipe al risanamento delle ferite del mondo.

Le sarà riconosciuto questo diritto? Ora che i partigiani hanno consegnato le armi ed hanno messo le loro braccia al servizio della ricostruzione, noi pensiamo di sì. Pensiamo che Stati Uniti, Inghilterra e Russia vorranno apprezzare anche questo gesto che è un atto di fede nella giustizia per cui le Nazioni Unite hanno affrontato la lotta immane sbandandosi a tutti i sacrifici e a tutti i dolori che essa ha imposto.

Valerio

Il fatto risponde al vero: al di là della Manica e dell'Atlantico la tragedia del popolo italiano non può essere compresa nella sua vera natura, cosa che non meraviglia, che per noi stessi, che per gli italiani e che per gli altri, il dolore e vergogna, il dolore del fascismo ha fatto incomprensibili.

Non torneremo a dire che gli italiani sono stati moltiplicati da altri e che una nazione moderna, valendosi di numerosi mezzi di comunicazione, può immobilizzare un intero popolo, ingannarlo, fuorviarlo, renderlo incapace di reagire, deprimerlo la volontà e annullare la capacità di organizzare la libertà.

Ad una tirannide moderna basta un nerbo relativamente esiguo di individui, essa, sfruttando la loro natura di enervamento, compromette il modo che debbano identificarsi nella difesa della tirannide difesa di loro stessi; a questi si aggiunge presto, schiera dei gradassi e dei fiammisti, che piacciono le spandate che non rappresentano un serio pericolo. Attorno a due prime forze si polarizzano quelle della specializzazione, grande e piccola, pronte a pre- a inserirsi dove ci sia guadagno, e si polarizzano anche gli infelici idioti e i lascivi, da un grado di rarchismo, da una distinzioni, qualsiasi, da una qualsiasi autorità che ad essi venga rivolta. Tutto questo farà leva su villi, sugli inerti, sui poltri, sui remissivi che verranno completati il gregge inutile, per ogni buon conto, reggimenti e reggimenti di gesturini delle polizie palesi e segrete.

Fuori del gregge, ma ischi e impotenti, rimarranno gli onesti e i diritti fino a quando il regime non li raggiungerà l'imposizione che chi non ha tessera non mangia. Il partito, allora, conterà milioni di aderenti; alle sue grinfie saranno sfuggiti soltanto i pochissimi che muoiono ma non si arrendono a quelli che, per la loro fortunata situazione personale, mangiano anche senza tessera.

Tutti fascisti? No. I fascisti sono pochi e i peggiori, fascisti in ogni senso, o perché talvati o perché incapaci. Tuttavia il fascismo sta in piedi, in troia tutto e arriva sempre ad otturare la fessura da dove verrebbe venire quel soffio che abbatterebbe il suo castello di carte. Un fenomeno, abbiamo detto, non del tutto comprensibile a noi italiani e, per forza di cose, meno comprensibile agli altri.

Ma arriva un giorno, il giorno in cui nella diga che trattiene l'acqua del lago si è fatta una incrinatura: improvvisamente il grande specchio che pareva domato e tranquillo si agita; con moto tumultuoso, con furia incontenibile si riversa sull'incrinatura, l'allargata, la ingrandisce a breccia e in pochi attimi travolge la riva, la sua reale forza assolutamente sproporzionata a quella del to-

Il fatto risponde al vero: al di là della Manica e dell'Atlantico la tragedia del popolo italiano non può essere compresa nella sua vera natura, cosa che non meraviglia, che per noi stessi, che per gli italiani e che per gli altri, il dolore e vergogna, il dolore del fascismo ha fatto incomprensibili.

Non torneremo a dire che gli italiani sono stati moltiplicati da altri e che una nazione moderna, valendosi di numerosi mezzi di comunicazione, può immobilizzare un intero popolo, ingannarlo, fuorviarlo, renderlo incapace di reagire, deprimerlo la volontà e annullare la capacità di organizzare la libertà.

Ad una tirannide moderna basta un nerbo relativamente esiguo di individui, essa, sfruttando la loro natura di enervamento, compromette il modo che debbano identificarsi nella difesa della tirannide difesa di loro stessi; a questi si aggiunge presto, schiera dei gradassi e dei fiammisti, che piacciono le spandate che non rappresentano un serio pericolo. Attorno a due prime forze si polarizzano quelle della specializzazione, grande e piccola, pronte a pre- a inserirsi dove ci sia guadagno, e si polarizzano anche gli infelici idioti e i lascivi, da un grado di rarchismo, da una distinzioni, qualsiasi, da una qualsiasi autorità che ad essi venga rivolta. Tutto questo farà leva su villi, sugli inerti, sui poltri, sui remissivi che verranno completati il gregge inutile, per ogni buon conto, reggimenti e reggimenti di gesturini delle polizie palesi e segrete.

Fuori del gregge, ma ischi e impotenti, rimarranno gli onesti e i diritti fino a quando il regime non li raggiungerà l'imposizione che chi non ha tessera non mangia. Il partito, allora, conterà milioni di aderenti; alle sue grinfie saranno sfuggiti soltanto i pochissimi che muoiono ma non si arrendono a quelli che, per la loro fortunata situazione personale, mangiano anche senza tessera.

Tutti fascisti? No. I fascisti sono pochi e i peggiori, fascisti in ogni senso, o perché talvati o perché incapaci. Tuttavia il fascismo sta in piedi, in troia tutto e arriva sempre ad otturare la fessura da dove verrebbe venire quel soffio che abbatterebbe il suo castello di carte. Un fenomeno, abbiamo detto, non del tutto comprensibile a noi italiani e, per forza di cose, meno comprensibile agli altri.

Ma arriva un giorno, il giorno in cui nella diga che trattiene l'acqua del lago si è fatta una incrinatura: improvvisamente il grande specchio che pareva domato e tranquillo si agita; con moto tumultuoso, con furia incontenibile si riversa sull'incrinatura, l'allargata, la ingrandisce a breccia e in pochi attimi travolge la riva, la sua reale forza assolutamente sproporzionata a quella del to-

Il fatto risponde al vero: al di là della Manica e dell'Atlantico la tragedia del popolo italiano non può essere compresa nella sua vera natura, cosa che non meraviglia, che per noi stessi, che per gli italiani e che per gli altri, il dolore e vergogna, il dolore del fascismo ha fatto incomprensibili.

Non torneremo a dire che gli italiani sono stati moltiplicati da altri e che una nazione moderna, valendosi di numerosi mezzi di comunicazione, può immobilizzare un intero popolo, ingannarlo, fuorviarlo, renderlo incapace di reagire, deprimerlo la volontà e annullare la capacità di organizzare la libertà.

Ad una tirannide moderna basta un nerbo relativamente esiguo di individui, essa, sfruttando la loro natura di enervamento, compromette il modo che debbano identificarsi nella difesa della tirannide difesa di loro stessi; a questi si aggiunge presto, schiera dei gradassi e dei fiammisti, che piacciono le spandate che non rappresentano un serio pericolo. Attorno a due prime forze si polarizzano quelle della specializzazione, grande e piccola, pronte a pre- a inserirsi dove ci sia guadagno, e si polarizzano anche gli infelici idioti e i lascivi, da un grado di rarchismo, da una distinzioni, qualsiasi, da una qualsiasi autorità che ad essi venga rivolta. Tutto questo farà leva su villi, sugli inerti, sui poltri, sui remissivi che verranno completati il gregge inutile, per ogni buon conto, reggimenti e reggimenti di gesturini delle polizie palesi e segrete.

Fuori del gregge, ma ischi e impotenti, rimarranno gli onesti e i diritti fino a quando il regime non li raggiungerà l'imposizione che chi non ha tessera non mangia. Il partito, allora, conterà milioni di aderenti; alle sue grinfie saranno sfuggiti soltanto i pochissimi che muoiono ma non si arrendono a quelli che, per la loro fortunata situazione personale, mangiano anche senza tessera.

Tutti fascisti? No. I fascisti sono pochi e i peggiori, fascisti in ogni senso, o perché talvati o perché incapaci. Tuttavia il fascismo sta in piedi, in troia tutto e arriva sempre ad otturare la fessura da dove verrebbe venire quel soffio che abbatterebbe il suo castello di carte. Un fenomeno, abbiamo detto, non del tutto comprensibile a noi italiani e, per forza di cose, meno comprensibile agli altri.

Ma arriva un giorno, il giorno in cui nella diga che trattiene l'acqua del lago si è fatta una incrinatura: improvvisamente il grande specchio che pareva domato e tranquillo si agita; con moto tumultuoso, con furia incontenibile si riversa sull'incrinatura, l'allargata, la ingrandisce a breccia e in pochi attimi travolge la riva, la sua reale forza assolutamente sproporzionata a quella del to-

